



CITTA' DI ASTI

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 72

In data 11/12/2018

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2019

L'anno 2018 addì 11 del mese di Dicembre alle ore 19.00 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è regolarmente riunito, in via Urgente, seduta pubblica, il Consiglio Comunale del quale sono membri i seguenti Signori:

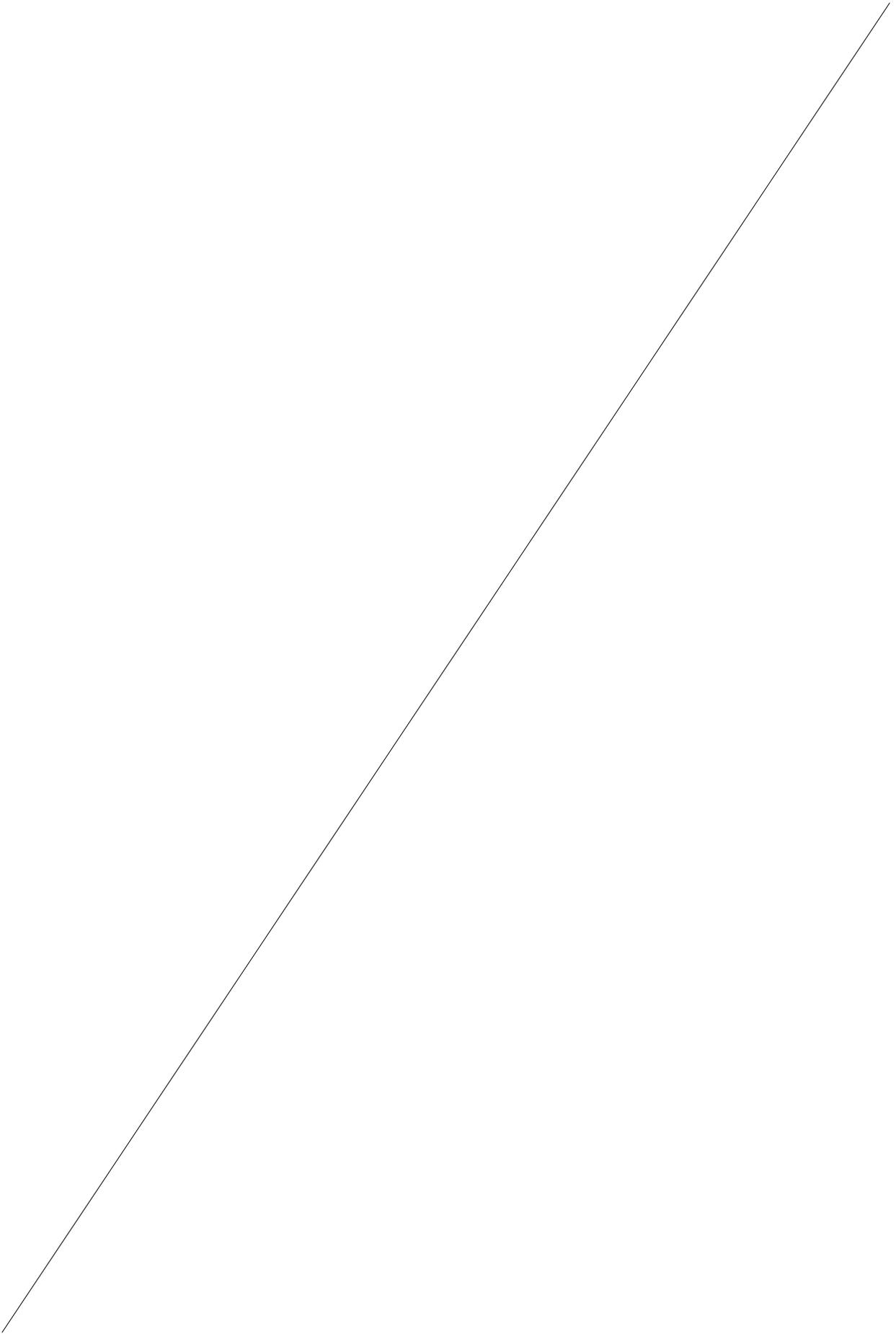
Nome e Cognome	Carica	Nome e Cognome	Carica
1) Maurizio Rasero	Sindaco	18) Elisabetta Lombardi	Consigliere
2) Giovanni Boccia	Presidente_Cons	19) Angela Motta	Consigliere
3) Monica Amasio	Consigliere	20) Giuseppe Passarino	Consigliere
4) Michele Anselmo	Consigliere	21) Angela Quaglia	Consigliere
5) Paolo Bassi	Consigliere	22) Francesca Ragusa	Consigliere
6) Paride Candelaresi	Consigliere	23) Walter Quinto Rizzo	Consigliere
7) Massimo Cerruti	Consigliere	24) Giuseppe Rovera	Consigliere
8) Federico Cirone	Consigliere	25) Silvio Simonazzi	Consigliere
9) Giuseppe Dolce	Consigliere	26) Giorgio Spata	Consigliere
10) Maria Ferlisi	Consigliere	27) Luciano Sutera Sardo	Consigliere
11) Piero Ferrero	Consigliere	28) Giovanni Trombetta	Consigliere
12) Gianbattista Luca Filippone	Consigliere	29) Ivo Valleri	Consigliere
13) Giuseppe Francese	Consigliere	30) Francesca Varca	Consigliere
14) Federico Garrone	Consigliere	31) Martina Veneto	Consigliere
15) Denis Ghiglione	Consigliere	32) Pierfranco Verrua	Consigliere
16) Luigi Giacomini	Consigliere	33) Mario Vespa	Consigliere
17) Davide Giargia	Consigliere		

Presiede la seduta il Sig. Giovanni Boccia - Presidente_Cons.

Assiste alla seduta il Segretario Generale, Giuseppe Formichella.

All'inizio della trattazione del presente argomento sono assenti i consiglieri: Monica Amasio Paride Candelaresi Giuseppe Dolce Maria Ferlisi Gianbattista Luca Filippone Denis Ghiglione Davide Giargia Angela Motta Giuseppe Rovera Giorgio Spata Luciano Sutera Sardo Martina Veneto .

Presenti n. 21



OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2019

Vista la proposta della Giunta Comunale in data 30/10/2018, il cui testo viene di seguito riportato:

“Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste in particolare le disposizioni dei commi 641 e seguenti dell'articolo 1 della predetta legge i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, costituente una delle due componenti riferite ai servizi dell'imposta unica comunale (IUC), istituita dall'articolo 1, comma 639 della sopraindicata legge n. 147 del 2013;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” che apporta alcune modifiche alla legge n. 147 del 2013 in materia di TARI;

Visto il vigente regolamento comunale per la disciplina della TARI;

Premesso che:

- ai sensi del comma 650 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- a norma del successivo comma 651, il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Tale regolamento reca le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- l'articolo 8 del suddetto DPR dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- con precedente deliberazione del Consiglio comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2019 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, nonché il Piano Economico Finanziario (PEF) parte integrante del piano stesso che costituisce il fondamentale presupposto per la delibera tariffaria in oggetto, di cui si allega il Prospetto economico finanziario riassuntivo, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1);
- ai sensi dei commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori e che tra le componenti di costo vanno considerati anche

- gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale (TIA), nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);
- ai sensi del comma 653 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, a partire dal 2018 nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard; in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi indicati dal citato comma 654;
 - ai sensi del successivo comma 683 il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno medesimo;

Rilevato che, ai sensi del comma 662 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento comunale per la disciplina della TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale del 75%;

Considerato che il comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI stabilisce che per le utenze delle aree mercatali le tariffe sono calcolate sulla base di coefficienti che tengono conto dei dati tecnici ed economici rilevati dal soggetto gestore del servizio, con particolare riferimento ai costi definiti dallo stesso gestore per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, in relazione alla percentuale di copertura stabilita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe;

Richiamato il DPR n. 158 del 1999, ai sensi del quale i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti connessi alla tipologia di attività, di cui alle tabelle allegate, trovano applicazione fino a che i comuni non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei rifiuti prodotti e che non siano organizzati e strutturati in tal senso;

Preso atto delle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe;

Dato atto che nelle suddette linee guida è prevista la possibilità per l'ente locale di derogare ai limiti minimi e massimi indicati dal DPR n. 158 del 1999, a condizione che dimostri, in base a una specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva;

Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali ammontano a € 494.448 e i costi per le attività di smaltimento ammontano a € 139.672, per un totale complessivo pari a € 634.120, come si evince dalla relazione redatta dal soggetto gestore del servizio società Asti Servizi Pubblici SpA (ASP SpA), parte integrante della scheda tecnica di determinazione delle tariffe della TARI (allegato 2), si ritiene opportuno fissare per le categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliera, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd in deroga ai limiti massimi indicati dal DPR n. 158 del 1999, nella misura riportata nella predetta scheda tecnica, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;

Vista l'allegata scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 2), stabilite sulla base del PEF, parte integrante del piano finanziario per l'anno 2019 come sopra approvato, che ammonta complessivamente a € **18.123.979** e della banca dati delle utenze al 19 ottobre 2018, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2019 in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, ed adottata sulla base dei seguenti criteri e dati principali:

- l'attribuzione dei costi fissi pari a € 8.980.868 e dei costi variabili pari a € 9.143.111 è stata determinata con l'approvazione del piano finanziario di cui sopra e si allinea al 49,55% per la parte fissa ed al 50,45% per la parte variabile;
- la quantità totale dei rifiuti viene stimata in Kg 36.617.370;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l'articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di € 509.125 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,71% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,29% proveniente dalle utenze non domestiche;
- l'articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche avviene sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal regolamento comunale TARI;
- i coefficienti Ka, Kb, Kc, Kd, di cui al DPR n. 158 del 1999, sono fissati nella misura riportata nella scheda tecnica di determinazione delle tariffe (allegato 2), con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal predetto DPR, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;

Dato atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;

Richiamato l'articolo 32 "Riscossione" del regolamento comunale TARI il quale stabilisce che il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Visti:

- l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli enti locali in materia di entrate;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonchè per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme

statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

Considerato che a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del predetto D.Lgs. n. 446 del 1997;

Preso atto della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti adottati in materia di entrate tributarie degli enti locali;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Ritenuto di dover dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in considerazione dell'urgenza di dover procedere agli adempimenti attuativi;

Su proposta dell'Assessore competente;

La Giunta, a voti favorevoli espressi all'unanimità, formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di prendere atto che con precedente deliberazione del Consiglio comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2019 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, nonché il Piano Economico Finanziario (PEF) parte integrante del piano stesso, di cui si allega il Prospetto economico finanziario riassuntivo come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1), per un importo complessivo pari a € **18.123.979**, di cui costi fissi pari a € 8.980.868 e costi variabili pari a € 9.143.111;
2. di approvare per l'anno 2019 le tariffe della TARI per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, come determinate nell'allegato 2) "Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che di seguito si riportano:

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,368	79,251
2	1,608	158,503
3	1,796	203,082
4	1,950	257,567
5	2,104	287,287
6 o più	2,224	336,819

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,854	1,003
2	Cinematografi e teatri	0,918	1,070
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,280	1,498
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,622	1,911
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,088	1,290
7	Alberghi con ristorante	3,030	3,561
8	Alberghi senza ristorante	2,305	2,715
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,667	3,124
10	Ospedali	2,753	3,225
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,244	3,806
12	Banche ed istituti di credito	1,302	1,538
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,009	3,531
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,841	4,518
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,771	2,082
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	12,854	15,135
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,534	2,978

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,198	2,592
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,667	3,133
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,963	2,302
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,326	2,724
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,886	13,961
23	Mense, birrerie, amburgherie	16,282	19,121
24	Bar, caffè, pasticceria	10,937	12,838
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,890	6,930
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,570	6,542
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	46,072	54,126
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	19,697	23,129
28	Ipermercati di generi misti	5,847	6,863
29	Banchi di mercato generi alimentari	22,065	25,941
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,076	4,793

3. di determinare per l'anno 2019 per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 75%;
4. di dare atto che con le tariffe proposte di cui sopra è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
5. di dare atto che, a norma del comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI, per le utenze delle aree mercatali, ivi comprese le relative utenze giornaliere, categorie n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", con le relative tariffe applicate è assicurata la copertura dei costi, per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, nella misura del 33,19%;
6. di dare altresì atto che le tariffe della TARI decorrono dal 1° gennaio 2019, per le motivazioni espresse in premessa;
7. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;
8. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 32 "Riscossione" del regolamento comunale TARI, il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;
9. di demandare al settore Ragioneria Bilancio e Tributi gli adempimenti di competenza ed in particolare la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle

finanze, Dipartimento delle finanze, a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. n. 201 del 2011 e dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 1997.”

OMISSIS

Il Presidente, richiamate la presentazione e la discussione avvenute nelle sedute consiliari del 4, 5 e 10 dicembre 2018, invita i consiglieri presenti a proseguire la trattazione della pratica.

Si dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto è stata trattata nelle sedute consiliari sopraindicate, unitamente alla pratica avente ad oggetto “Bilancio di previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2019 e di competenza per gli esercizi finanziari 2020 e 2021" e a tutte le altre pratiche a quest'ultima collegate.

OMISSIS

Entrano i consiglieri Amasio, Candelaresi, Dolce, Ferlisi, Filippone, Ghiglione, Giargia, Motta, Rovera e Spata: presenti 31.

OMISSIS

L'emendamento presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle prot.gen. n. 114630/2018 è respinto.

OMISSIS

Escono i consiglieri Anselmo, Giargia, Passarino e Spata: presenti 27.

Più nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone ora in votazione la proposta della Giunta Comunale e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 21 voti favorevoli e 6 voti contrari (Cerruti, Dolce, Ferlisi, Motta, Quaglia, Rovera), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte e nel suo complesso la suestesa proposta della Giunta Comunale.

Infine, per le motivazioni indicate nelle premesse della proposta di deliberazione, con successiva votazione, con 21 voti favorevoli e 6 voti contrari (Cerruti, Dolce, Ferlisi, Motta, Quaglia, Rovera), espressi in forma palese, si dichiara la presente decisione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134.4 D.Lgs 267 del 18/08/2000.

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

BOCCIA GIOVANNI;1:4922524
FORMICHELLA GIUSEPPE;2:5638108



CITTA' DI ASTI

**Attestazione di avvenuta pubblicazione ed esecutività
Delibera Consiglio Com.le n. 72 del 11/12/2018**

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2019

La presente deliberazione è stata regolarmente pubblicata dal 20/12/2018 al 04/01/2019.

La stessa è divenuta esecutiva in data 31/12/2018 per decorrenza del termine prescritto dall'articolo 134, comma 3, Decreto Legislativo n. 267/2000.

Asti, 7 gennaio 2019

Il Segretario Generale
Giuseppe Formichella

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

FORMICHELLA GIUSEPPE;1;5638108

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO RIASSUNTIVO	
CG - Costi operativi di gestione	€ 10.531.406
CC- Costi comuni	€ 5.396.605
CK - Costi d'uso del capitale	€ 1.592.110
Minori entrate per riduzioni	€ 628.858
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 25.000
Totale costi	€ 18.123.979

Riduzione raccolta differenziata utenze domestiche	€ 509.125
--	------------------

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI FISSI	
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 1.871.826
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 663.300
CGG - Costi generali di gestione	€ 2.732.658
CCD - Costi comuni diversi, al netto del contributo MIUR	€ 2.000.647
AC - Altri costi	€ 132.757
Riduzioni parte fissa	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 12.430
CK - Costi d'uso del capitale	€ 1.592.110
Totale	€ 8.980.868
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 1.453.566
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 2.272.393
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 3.016.407
CTR - Costi di trattamento e riciclo	€ 1.784.457
Riduzioni parte variabile	€ 628.858
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 12.570
Totale	€ 9.143.111

Costi fissi	€ 8.980.868	49,55%
Costi variabili	€ 9.143.111	50,45%
Totale costi PEF da ripartire tra le utenze	€ 18.123.979	100%

Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)

Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il Piano Economico Finanziario (PEF), allegato 1) alla presente deliberazione, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della tassa sui rifiuti (TARI), istituita dall'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

La delibera tariffaria e la presente scheda sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

Occorre pertanto ripartire i costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e devono intendersi comprensive sia delle superfici adibite a civile abitazione sia delle relative pertinenze. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, rappresentando una categoria residuale in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere e le comunità (residenze collettive e simili).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti e le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi trenta tipologie.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, in virtù dell'articolo 4 comma 2 del DPR n. 158 del 1999, in base a criteri razionali, che assicurino l'agevolazione per le utenze domestiche prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge n. 147 del 2013.

Il metodo normalizzato consente una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando così il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

A tal fine occorre determinare Qnd (e per differenza Qd), sulla base dei coefficienti Kd di cui alla tabella 4a, allegato 1 del DPR n. 158 del 1999, i quali esprimono non solo un mero peso in proporzione al quale vanno attribuiti i costi del servizio, ma coefficienti potenziali di produzione in kg/mq anno. Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta per ciascuna categoria. Più problematico appare invece utilizzare in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche.

Dal punto di vista operativo, moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La somma di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

Per la ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche, si ritiene opportuno utilizzare tale criterio tecnico, basato sulle quantità di rifiuti prodotti provenienti dalle due macrocategorie di utenze, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; gli stessi rapporti vengono utilizzati, quali indici di riferimento, per ripartire altresì i costi fissi.

I valori dei coefficienti Kd, utilizzati per stimare la quantità di rifiuti prodotta, sono in misura pari al valore massimo proposto dalla tabella 4a, allegato 1 del DPR n. 158 del 1999. La soluzione prescelta appare conforme al principio stabilito dall'articolo 4, comma 2, del DPR n. 158 del 1999,

che prevede la necessità di assicurare nella modulazione della tariffa delle agevolazioni per le utenze domestiche.

Si precisa inoltre che gli stessi valori di Kd (valore massimo) sono stati, peraltro, utilizzati per i criteri quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, nel regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

La sopraccitata distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve essere però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall’articolo 1, comma 658, della legge n. 147 del 2013. Tale riduzione determina un abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura percentuale, pari alla quantità dei rifiuti presuntivamente attribuibile alle utenze domestiche, dei proventi globali derivanti da contributi e vendita di materiali raccolti in maniera differenziata. In tal modo i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella tecnica. Il principio di piena copertura dei costi implica che tale riduzione debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva si ha la quadripartizione dei costi secondo il seguente schema:

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
Costi fissi (CF)	$CF_d = CF * \frac{Q_d}{Q_T}$	$CF_{nd} = CF * \frac{Q_{nd}}{Q_T}$
Costi variabili (CV)	$CV_d = CV * \frac{Q_d}{Q_T} - Rd$	$CV_{nd} = CV * \frac{Q_{nd}}{Q_T} + Rd$
Rd: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche per la raccolta differenziata		

Nel prospetto di calcolo delle tariffe, parte integrante della presente scheda, l’accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, della quantità totale dei rifiuti QT e dell’ammontare della riduzione Rd, considerando che il calcolo Qnd (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze non domestiche) viene effettuato in base ai coefficienti Kd, nella misura massima consentita, e di conseguenza Qd (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche) viene calcolato per differenza.

L’articolo 3 del DPR n. 158 del 1999 prevede la struttura della tariffa in due parti, specificando che tale articolazione binomia si deve riflettere sia dal lato degli introiti, che dal lato dei costi:

- dal lato degli introiti, la tariffa deve prevedere l’addebito all’utente di una quota fissa, correlata al servizio a disposizione, e di una quota variabile in funzione delle quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito;
- dal lato dei costi, il gettito che deriva dalla quota fissa deve essere pari ai costi generali, mentre il gettito derivante dalla quota variabile deve essere corrispondente ai costi divisibili del servizio.

Determinazione dei coefficienti K

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell’ente nelle tre macroregioni nord, centro e sud.

Mentre il coefficiente Ka è individuato in misura fissa in ragione della popolazione e dell’ubicazione, il parametro Kb è invece proposto in *range* delimitati all’interno di valori minimi e massimi.

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale K_c (per la parte fissa) e da intervalli di produzione K_d (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un minimo ed un massimo.

I coefficienti delle varie categorie di utenza domestica e non domestica sono stati fissati in osservanza dei principi enunciati nelle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe e nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal DPR n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici.

Quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.1, allegato 1, del DPR n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento (K_a) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

$TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S

n = Numero di componenti del nucleo familiare

S = Superficie dell'utenza (mq)

Quf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (K_a)

$$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

$Ctuf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti K_a sono indicati dal suddetto DPR, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, pertanto non è prevista alcuna discrezionalità in ordine alle formule di calcolo dei coefficienti K_a , indicati in valore predeterminato in relazione alla numerosità del nucleo familiare.

La quota fissa di ciascuna utenza domestica è calcolata moltiplicando la superficie dell'abitazione sommata a quella delle relative pertinenze per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa.

Quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente, occorre far riferimento al punto 4.2, allegato 1, del DPR n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb)

$$Quv = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Per determinare il valore di Kb all'interno dei *range* individuati dal DPR n. 158 del 1999, si ritiene opportuno fissare per i nuclei familiari con numero 1, 2, 3 e 4 componenti il valore medio di Kb proposto dalla tabella 2 "coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche" del sopra menzionato punto 4.2, allegato 1, del predetto DPR e per i nuclei familiari con numero 5 e 6 componenti il valore minimo di Kb proposto dalla sopraccitata tabella 2, al fine di evitare squilibri particolarmente onerosi per le famiglie più numerose ed in considerazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPR n. 158 del 1999 che stabilisce di calcolare la tariffa in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

La quota variabile è quindi costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza, ma va sommato come tale alla parte fissa.

Per le pertinenze delle abitazioni si applica solo la parte fissa della tariffa, in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

Numero componenti del nucleo familiare	Coefficiente Ka	Coefficiente Kb
1	0,80	0,80
2	0,94	1,60
3	1,05	2,05
4	1,14	2,60
5	1,23	2,90
6 o più	1,30	3,40

Quota fissa delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.3, allegato 1, del DPR n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Qapf$ = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$Ctapf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività

Quota variabile delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota variabile delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.4, allegato 1, del DPR n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività

I valori dei coefficienti Kc e Kd individuati per la determinazione delle tariffe risultano essere adeguati alla realtà del Comune e rispettano i parametri di rapporto tra le varie attività, in modo da garantire un'equa ripartizione dei costi tra le categorie. In particolare i suddetti valori rientrano all'interno dei limiti individuati dal DPR n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", fissati in deroga ai limiti massimi indicati dal predetto decreto. Tale

scelta, funzionale ad una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici, deriva dall'esito di apposite rilevazioni da parte del soggetto gestore del servizio, società Asti Servizi Pubblici (ASP SpA).

ASP SpA ha redatto un'apposita e dettagliata scheda tecnica-economica relativa ai costi delle aree mercatali. Tale scheda riporta i dati relativi all'anno 2018 e quelli preventivi per l'esercizio 2019 riguardanti le attività di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali. Il costo preventivato per l'espletamento di tali servizi per l'anno 2019 è pari a € 494.448 (IVA inclusa).

Alla predetta somma vanno aggiunti i costi di smaltimento. A tal fine ASP SpA ha effettuato una campagna di pesature per analizzare i rifiuti prodotti e raccolti nelle aree mercatali e per ogni tipologia di rifiuto, ivi proveniente, è stata applicata la corrispondente tariffa di smaltimento.

Il costo annuo di smaltimento viene stimato in € 139.672 (IVA inclusa) e pertanto l'ammontare complessivo del costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali per l'anno 2019 è pari a € 634.120 (IVA inclusa).

Tenuto conto di quanto sopra, si ritiene opportuno stabilire per le categorie di utenze non domestiche n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd nella misura sottoriportata in tabella in modo che, con le tariffe applicate, sia assicurata la copertura dei costi complessivi nella misura del 33,19%.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

N. categoria	Categorie di attività	Coefficiente Kc	Coefficiente Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,60	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,42	11,65
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,25	10,22
10	Ospedali	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	6,02	49,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	9,74
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,63	62,55
24	Bar, caffè, pasticceria	5,13	42,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67

26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	2,61	21,40
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	21,59	177,06
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	9,23	75,66
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato generi alimentari	10,34	84,86
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,91	15,68

Sulla base dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, individuati nel piano economico finanziario (PEF) e ripartiti tra le due macrocategorie di utenze, nonché dell'applicazione dei coefficienti come sopra fissati, si determinano le seguenti tariffe della tassa sui rifiuti (TARI):

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,368	79,251
2	1,608	158,503
3	1,796	203,082
4	1,950	257,567
5	2,104	287,287
6 o più	2,224	336,819

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,854	1,003
2	Cinematografi e teatri	0,918	1,070
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,280	1,498
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,622	1,911
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,088	1,290
7	Alberghi con ristorante	3,030	3,561
8	Alberghi senza ristorante	2,305	2,715
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,667	3,124
10	Ospedali	2,753	3,225
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,244	3,806
12	Banche ed istituti di credito	1,302	1,538
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,009	3,531
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,841	4,518
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,771	2,082
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	12,854	15,135
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,534	2,978
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,198	2,592
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,667	3,133
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,963	2,302
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,326	2,724
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,886	13,961
23	Mense, birrerie, amburgherie	16,282	19,121

24	Bar, caffè, pasticceria	10,937	12,838
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,890	6,930
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,570	6,542
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	46,072	54,126
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	19,697	23,129
28	Ipermercati di generi misti	5,847	6,863
29	Banchi di mercato generi alimentari	22,065	25,941
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,076	4,793

Sono state previste alcune riduzioni tariffarie, da applicarsi secondo le disposizioni contenute nel regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).

Utenze giornaliere

Il DPR n. 158 del 1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d. annuali e non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (articolo 1, comma 662, della legge n. 147 del 2013).

Il successivo comma 663 prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, e maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%. Si ritiene opportuno stabilire detta percentuale in misura pari al 75%, in considerazione delle categorie di utenza interessate da occupazioni temporanee.

Per aumentare le tariffe della percentuale di incremento stabilita per le utenze temporanee, si aumentano della stessa percentuale, vale a dire il 75%, i coefficienti Kc e Kd. La superficie si determina ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione. La tariffa che si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365, al fine di ottenere la tariffa giornaliera.

Si allegano come parte integrante della presente scheda i seguenti documenti:

- il prospetto relativo alla ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche
- la relazione redatta dal soggetto gestore del servizio ASP SpA in merito ai costi delle aree mercatali
- il prospetto di calcolo delle tariffe

RIPARTIZIONE COSTI PEF TARI

**COSTI DA RIPARTIRE TRA
UTENZE DOMESTICHE E NON
DOMESTICHE**
18.123.979

QUOTA FISSA
49,55%
8.980.868

QUOTA VARIABILE
50,45%
9.143.111

UTENZE DOMESTICHE
63,52%
5.704.769

**UTENZE NON
DOMESTICHE**
36,48%
3.276.099

UTENZE DOMESTICHE
57,95%
5.298.703

**UTENZE NON
DOMESTICHE**
42,05%
3.844.408

**TOTALE UTENZE
DOMESTICHE**
60,71%
11.003.472

**TOTALE UTENZE
NON DOMESTICHE**
39,29%
7.120.507

Asti 22 ottobre 2018

Servizio Igiene urbana

Protocollo

12589

Spett. Comune di Asti
Settore Ragioneria Bilancio e Tributi
Largo Scapaccino 9
14100 Asti
c.a. Dott.sa Dabbene

Oggetto: Costi aree mercatali - 2019

Facendo seguito ai contatti intercorsi Vi trasmettiamo il costo per l'espletamento dei servizi in oggetto, che stimiamo in lieve controtendenza rispetto a quello del 2018..

Il costo stimato per l'espletamento dei servizi in oggetto è pari a **€/anno 449.498,15 +IVA.**

Circa i costi di smaltimento, che non sono compresi negli oneri indicati in scheda C/1, dalle verifiche effettuate possiamo ritenere di stimare i seguenti quantitativi annui:

rifiuto indifferenziato	t/anno 600
rifiuto organico	t/anno 120
carta	t/anno 110

In base alle tariffe di smaltimento trasmesse da GAIA spa, ovvero €/t 192,71+ IVA per l'indifferenziato. €/t 94,57 + IVA per il rifiuto organico e nessun costo per la carta, il costo annuo di smaltimento stimato è **€ 126.974,40+IVA.**

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Asti Servizi Pubblici S.p.A.
DIRIGENTE IGIENE URBANA
(*Gianluigi Ing. MASINO*)

Al. 902

Capitolo 3 – Sezione Servizi Ausiliari/Stagionali

SCHEDA C/1 – mercati ambulanti

SERVIZIO EROGATO	<i>Pulizia e raccolta rifiuti aree mercatali</i>
<i>P.za del Palio - P.za Alfieri - P.za Catena - Mercato Ortofrutticolo Mercatini rionali - Mercati periodici istituiti con delibera comunale</i>	

Dati di riferimento:

<i>Quantità raccolte</i>	Anno	interventi/anno
	2018	1.300
	2019	1.300

Modalità di espletamento:

Contenitori:

quantità	Tipologia
12.	cassonetti da 1.000 litri
10	bidoni da 120 litri
55	contenitori da 35 litri

Modalità di espletamento: Ad avvenuto sgombero delle aree mercatali intervento immediato per la rimozione dei rifiuti e ove previsto dei cassonetti, la pulizia, lo spazzamento ed il lavaggio.

Frequenza:

Giornaliera in P.za Catena
 Quadrisettimanale nel rionale di P.za del Palio
 Bisettimanale nelle P.ze Alfieri, Libertà, Palio e nei rionali di Via Pavese e P.zza Ns. Signora di Lourdes
 Settimanale nel rionale di Via Gozzano
 Nell'area interna del Mercato Ortofrutticolo di Via Bialera spazzamento quindicinale, settimanale da giugno a settembre, con lavaggio secondo necessità.

Corrispettivo

	Km equivalenti		€	€/km
2018	S_man	50.115	455.498,15	9,08
2019	S_man	50.115	449.498,15	8,97

Tipologie Mezzi utilizzati	Vasca 3 o 4 m3
	Vasca 5 o 7 m3
	Compattatore 2 assi
	Compattatore 3 assi
	Spazzatrice media aspirante
	Spazzatrice pesante aspirante
Numero zone lavoro	2
Squadra tipo	3 ris. Pat. C e 4 risorse pat. B

PROSPETTO DI CALCOLO DELLE TARIFFE

DATI GENERALI	
Costi fissi	€ 8.980.868
Costi variabili	€ 9.143.111
Riduzione RD utenze domestiche	-€ 509.125
Totale Kg rifiuti	36.617.370

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi variabili	Riduzione Rd Ud	Costi variabili corretti
Ud	23.259.848	63,52	€ 5.704.769	€ 5.807.828	-€ 509.125	€ 5.298.703
Und	13.357.522	36,48	€ 3.276.099	€ 3.335.283	€ 509.125	€ 3.844.408
Totale	36.617.370	100,00	€ 8.980.868	€ 9.143.111	€ -	€ 9.143.111

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE				
n. componenti	Stot(n)	N(n)	TARIFFE	
			Quota fissa €/mq	Quota variabile €
1	1.120.136	12.886	1,368	79,251
2	1.159.964	10.688	1,608	158,503
3	664.636	5.958	1,796	203,082
4	423.370	3.827	1,950	257,567
5	100.387	958	2,104	287,287
6 o più	34.428	334	2,224	336,819
Totale	3.502.920	34.651		

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

% aumento utenze giornaliere (≤ 100%):

75%

Tariffe

Categoria	Attività	Stot(ap)	Fissa €/mq	Variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	94.299	0,854	1,003
2	Cinematografi e teatri	1.978	0,918	1,070
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	252.804	1,280	1,498
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	15.811	1,622	1,911
5	Stabilimenti balneari			
6	Esposizioni, autosaloni	46.044	1,088	1,290
7	Alberghi con ristorante	7.006	3,030	3,561
8	Alberghi senza ristorante	13.521	2,305	2,715
9	Case di cura e riposo e altre collettività	68.831	2,667	3,124
10	Ospedali	78.556	2,753	3,225
11	Uffici, agenzie, studi professionali	240.931	3,244	3,806
12	Banche ed istituti di credito	32.793	1,302	1,538
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	77.631	3,009	3,531
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5.716	3,841	4,518
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8.954	1,771	2,082
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	55	12,854	15,135
	- idem utenze giornaliere	2.482	22,494	26,487
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	14.764	2,534	2,978
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	13.558	2,198	2,592
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	28.237	2,667	3,133
20	Attività industriali con capannoni di produzione	69.663	1,963	2,302
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	82.285	2,326	2,724
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16.225	11,886	13,961
	- idem utenze giornaliere	60	20,801	24,432
23	Mense, birrerie, amburgherie	525	16,282	19,121
24	Bar, caffè, pasticceria	13.494	10,937	12,838
	- idem utenze giornaliere	714	19,139	22,466
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14.173	5,890	6,930
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	12.400	5,570	6,542
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante			
27a	Banchi di mercato ortofrutta	95	46,072	54,126
	- idem utenze giornaliere	266	80,627	94,720
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	0	19,697	23,129
	- idem utenze giornaliere	97	34,469	40,475
28	Ipermercati di generi misti	24.106	5,847	6,863
29	Banchi di mercato generi alimentari	59	22,065	25,941
	- idem utenze giornaliere	251	38,614	45,397
30	Discoteche, night club, sale da gioco	5.337	4,076	4,793

Totale

1.243.721

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctuf: € 5.704.769

n. componenti	Ka	Stot(n)	Ka*Stot(n)	Quf	TFd	
					Quf*Ka(n)	
1	0,80	1.120.136	896.109	1,710	€	1,368
2	0,94	1.159.964	1.090.366	1,710	€	1,608
3	1,05	664.636	697.868	1,710	€	1,796
4	1,14	423.370	482.641	1,710	€	1,950
5	1,23	100.387	123.475	1,710	€	2,104
6 o più	1,30	34.428	44.756	1,710	€	2,224
Totale			3.335.216			

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVd (€) € 5.298.703
 Qtot (kg) 23.259.848
 Cu (€/kg) € 0,228
 Quv € 434,865

n. componenti	Kb minimo	Kb massimo	kb (n) deliberato	N(n)	Kb(n)*N(n)	TVd	
						Quv	
1	0,60	1,00	0,80	12.886	10.309	€	79,251
2	1,40	1,80	1,60	10.688	17.101	€	158,503
3	1,80	2,30	2,05	5.958	12.214	€	203,082
4	2,20	3,00	2,60	3.827	9.950	€	257,567
5	2,90	3,60	2,90	958	2.778	€	287,287
6 o più	3,40	4,10	3,40	334	1.136	€	336,819
Totale					53.488		

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctapf 3.276.099

Stot(ap)*Kc 1.535.216

Qapf 2,134

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%): 75%

	Attività	Kc minimo	Kc massimo	Kc deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*Kc	TFnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,40	94.299	37.720	€ 0,854
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,43	1.978	851	€ 0,918
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,51	0,60	0,60	252.804	151.682	€ 1,280
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	15.811	12.016	€ 1,622
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	46.044	23.482	€ 1,088
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	7.006	9.949	€ 3,030
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,08	13.521	14.603	€ 2,305
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,00	1,25	1,25	68.831	86.039	€ 2,667
10	Ospedali	1,07	1,29	1,29	78.556	101.337	€ 2,753
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	240.931	366.215	€ 3,244
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61	32.793	20.004	€ 1,302
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41	77.631	109.460	€ 3,009
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,80	5.716	10.289	€ 3,841
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,83	8.954	7.432	€ 1,771
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	1,09	1,78	6,02	55	331	€ 12,854
	- idem utenze giornaliere	1,91	3,12	10,54	2.482	26.163	€ 22,494
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,19	14.764	17.532	€ 2,534
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	1,03	13.558	13.965	€ 2,198
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	28.237	35.296	€ 2,667
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,92	69.663	64.090	€ 1,963
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09	82.285	89.691	€ 2,326
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	5,57	16.225	90.373	€ 11,886
	- idem utenze giornaliere	9,75	16,85	9,75	60	585	€ 20,801
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	7,63	525	4.006	€ 16,282
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	13.494	69.157	€ 10,937
	- idem utenze giornaliere	6,93	11,01	8,97	714	6.404	€ 19,139
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,76	14.173	39.117	€ 5,890
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	1,54	2,61	2,61	12.400	32.364	€ 5,570
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante						
27a	Banchi di mercato ortofrutta	7,17	11,29	21,59	95	2.051	€ 46,072
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	37,78	266	10.050	€ 80,627
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	7,17	11,29	9,23	0	0	€ 19,697
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	16,15	97	1.567	€ 34,469
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,74	24.106	66.050	€ 5,847
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	10,34	59	610	€ 22,065
	- idem utenze giornaliere	6,13	12,11	18,10	251	4.542	€ 38,614
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,04	1,91	1,91	5.337	10.194	€ 4,076

Totale 1.243.721 1.535.216

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVnd 3.844.408

Stot(ap)*Kd 12.576.049

Cu 0,306

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%): 75%

	Attività	Kd minimo	Kd massimo	Kd deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*Kd	TVnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,28	94.299	309.301	€ 1,003
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,50	1.978	6.923	€ 1,070
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	4,20	4,90	4,90	252.804	1.238.740	€ 1,498
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,25	15.811	98.819	€ 1,911
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	4,22	46.044	194.306	€ 1,290
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	7.006	81.620	€ 3,561
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,88	13.521	120.066	€ 2,715
9	Case di cura e riposo e altre collettività	8,20	10,22	10,22	68.831	703.453	€ 3,124
10	Ospedali	8,81	10,55	10,55	78.556	828.766	€ 3,225
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	12,45	240.931	2.999.591	€ 3,806
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	5,03	32.793	164.949	€ 1,538
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	11,55	77.631	896.638	€ 3,531
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	14,78	5.716	84.482	€ 4,518
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,81	8.954	60.977	€ 2,082
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	8,90	14,58	49,51	55	2.723	€ 15,135
	- idem utenze giornaliere	15,58	25,52	86,65	2.482	215.055	€ 26,487
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,74	14.764	143.838	€ 2,978
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	8,48	13.558	114.972	€ 2,592
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	10,25	28.237	289.429	€ 3,133
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	7,53	69.663	524.562	€ 2,302
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	8,91	82.285	733.164	€ 2,724
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	45,67	16.225	740.996	€ 13,961
	- idem utenze giornaliere	79,92	138,20	79,92	60	4.795	€ 24,432
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	62,55	525	32.839	€ 19,121
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	42,00	13.494	566.681	€ 12,838
	- idem utenze giornaliere	56,77	90,21	73,49	714	52.473	€ 22,466
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	22,67	14.173	321.302	€ 6,930
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	12,60	21,40	21,40	12.400	265.360	€ 6,542
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante						
27a	Banchi di mercato ortofrutta	58,76	92,56	177,06	95	16.821	€ 54,126
	- idem utenze giornaliere	102,83	161,98	309,86	266	82.421	€ 94,720
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	58,76	92,56	75,66	0	0	€ 23,129
	- idem utenze giornaliere	102,83	161,98	132,41	97	12.843	€ 40,475
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	22,45	24.106	541.180	€ 6,863
29	Banchi di mercato generi alimentari	28,70	56,78	84,86	59	5.007	€ 25,941
	- idem utenze giornaliere	50,23	99,37	148,51	251	37.275	€ 45,397
30	Discoteche, night club, sale da gioco	8,56	15,68	15,68	5.337	83.684	€ 4,793
	Totale				1.243.721	12.576.049	



Attestazione Copia Conforme dei Documenti

Citta' di Asti

Per i documenti di seguito elencati, costituenti copia su supporto informatico, si attesta, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DPR n° 445/2000, che gli stessi sono conformi agli originali depositati presso i competenti uffici comunali.

Delibera		72 / 11/12/2018
Nome Allegato	Impronta Informatica	
P000032254_010000_114630_del_TARI.pdf	KbDYRGIFK/U4vmvewiqJqg==	
D000070842_014000_CN_70842.pdf.p7m	Hp7vCrQcWARYwkLyBf4gpw==	
P000032248_001000_Allegato 1_delibera tariffe.pdf	kR14JoTZkoQEtiTUV2PrbQ==	
P000032248_002000_Allegato 2_delibera tariffe _Scheda tecnica tariffe.pdf	lgeX3LLTioTh0X5eHcMXhg==	